

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE
Anno XV n. 4 marzo 2010

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Daniele Pugliese
Direttore scientifico: Francesca Giovani



Toscana *Notizie*

flash **LAVORO**

Occupazione ancora in perdita e ripresa lontana

Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità





Toscana Notizie
Flash Lavoro

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: DANIELE PUGLIESE

Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XV n. 4

Marzo 2010

Occupazione ancora in perdita e ripresa lontana

Realizzato in collaborazione con

IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Teresa Savino e Barbara Marchetiello, capitolo 7 a cura di Michele Beudò, Barbara Marchetiello e Sergio Pacini, Box a cura di Teresa Savino.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello

IRPET: Michele Beudò, Sergio Pacini, Teresa Savino

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

INDICE

| | | |
|-------------|--|-----------|
| 1. | FRONTEGGIARE L'AGGRAVAMENTO DELLA CRISI OCCUPAZIONALE | 5 |
| 2. | L'OCCUPAZIONE <i>Cala ancora l'occupazione, soprattutto nell'industria</i> | 6 |
| 3. | LA DISOCCUPAZIONE <i>In crescita i disoccupati, ma anche la componente scoraggiata</i> | 9 |
| 4. | GLI AVVIAMENTI AL LAVORO <i>Rallenta la caduta degli avviamenti, ma il bilancio dell'anno è negativo</i> | 11 |
| 5. | GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI <i>Quadruplicate le ore di cassa integrazione, in crescita gli iscritti in mobilità</i> | 15 |
| 6. | APPENDICE STATISTICA | 21 |
| 7. | NOTA METODOLOGICA SULLE FONTI | 22 |
| Box. | DEFINIZIONE E CALCOLO DELLA DISOCCUPAZIONE | 24 |

Fronteggiare l'aggravamento della crisi occupazionale

A partire dal III trimestre del 2009 si sono aggravati gli squilibri del mercato del lavoro toscano, in parallelo al peggioramento della situazione a livello nazionale: nel Paese si accentuano le perdite di posti di lavoro, anche a tempo indeterminato, diminuisce l'apporto positivo del lavoro degli immigrati e si aggrava la disoccupazione, sia tra i più giovani che nelle fasce d'età lavorativa avanzata.

Il consuntivo del 2009 -integrato dai dati ISTAT del III trimestre- indica anche in Toscana un più grave impatto della crisi, con una contrazione degli occupati, soprattutto nel settore industriale: è la conferma che la crisi, nel contesto dei nuovi rapporti competitivi mondiali, ha fatto emergere una preoccupante vulnerabilità del comparto manifatturiero regionale. Sono stati infatti rapidamente azzerati gli incrementi di addetti -che in buona parte avevano interessato manodopera straniera- registrati negli anni recenti fino alla prima metà del 2008. In Toscana, più che altrove, resta positivo l'apporto del settore dei servizi: si tratta di un dato incoraggiante, benché in questo frangente certamente includa comportamenti di 'ammortizzazione' della crisi e collocazioni marginali nel mercato del lavoro.

Troppo tenui appaiono oggi i segnali di fuoriuscita dalla recessione per attivare flussi di domanda di lavoro in grado di contenere le perdite e rilanciare un ciclo occupazionale positivo. Senza dubbio nei prossimi mesi dovremo ancora fare fronte ad una forte pressione sul mercato del lavoro regionale, nel quale i livelli generali di disoccupazione (5,6% nel III trimestre 2009) non sono finora molto elevati -salvo in alcune specifiche realtà territoriali- ma tendono ad aggravarsi perché i segnali di ripresa sono ancora incerti.

L'uscita dalla crisi si presenta complessa, non lineare, con forti ricadute sui livelli occupazionali.

Pertanto, prima che si evidenzino un recupero significativo e stabile sul piano macroeconomico (produzione, esportazioni, investimenti, consumi), è indispensabile mantenere un'azione costante di difesa dell'occupazione, di sostegno al reddito e alle politiche di reimpiego. In questa fase è determinante l'intervento degli ammortizzatori sociali, accompagnato da misure di politica attiva, che agiscano da stimolo per la riassunzione dei licenziati e dei disoccupati. Si conferma, in particolare, il ruolo della cassa integrazione, sia con normativa a regime sia in deroga, per offrire un supporto di fronte alla caduta della domanda di lavoro e alla crescita degli esuberanti per crisi aziendali.

I dati della cassa integrazione nel 2009 mettono in evidenza la gravità della crisi: +310,8% le ore autorizzate rispetto al 2008, con un incremento più elevato nella gestione ordinaria (+399%), ma anche nel trattamento straordinario (+212%), che comprende la CIG in deroga, cruciale per la tutela dei lavoratori delle piccole imprese e di quelli colpiti da prolungate crisi aziendali.

Rispetto a questa situazione, la Regione Toscana ha riaffermato con forza la necessità di disporre di un ampio ventaglio di strumenti a supporto dell'occupazione e del reddito dei lavoratori. Anzitutto lo stanziamento annuale complessivo per interventi mirati -aggiuntivi, quindi, al ricorso alle risorse FSE- è stato elevato a 12 milioni di euro. Ai fondi di incentivazione già attivati i più recenti provvedimenti aggiungono: misure di aiuto a chi assume lavoratori prossimi alla pensione (bonus di 3000 euro) e un sussidio per gli studenti universitari figli di lavoratori in cassa integrazione o mobilità.

Infine, vengono potenziate e rese più utilizzabili, le misure già attive (incentivi per chi assume donne sopra i 30 anni, giovani laureati, per stabilizzazioni dei contratti a termine e per il rinnovo di quelli scaduti).

L'occupazione Cala ancora l'occupazione, soprattutto nell'industria

Nel III trimestre 2009 il mercato del lavoro ha presentato un marcato aggravamento di tutte le principali componenti, secondo un andamento generalizzato in tutto il Paese. In questo quadro la Toscana ha accusato una flessione occupazionale su base annua di poco inferiore a quella italiana (-2,2%) e leggermente superiore a quella rilevata nell'area Centro settentrionale (-1,8%). Il numero di occupati, rispetto al corrispondente trimestre del 2008, ha fatto registrare una flessione del -2% (-31.000 unità), superiore a quella riscontrata sul trimestre precedente (-1,6%). Naturalmente la variazione occupazionale risente ancora fortemente dell'intervento di ammortizzazione della cassa integrazione, per effetto del quale molti lavoratori messi fuori dal processo produttivo mantengono comunque lo status di occupati e non concorrono ad elevare il tasso di disoccupazione. Si consideri che nell'intero 2009 l'intervento della CIG (ore autorizzate) è risultato equivalente a 20.100 posti di lavoro full time, il che significa che gli individui effettivamente coinvolti in vario modo nella CIG sono stati molti di più, probabilmente oltre il doppio.

Anche in questo trimestre il settore terziario, a differenza che nelle altre regioni di consueta comparazione, è apparso in moderata crescita, rafforzando l'ipotesi che in questa fase esso svolga una funzione di 'compensazione debole', a fronte delle perdite di posti di lavoro industriali, come peraltro accade in generale per il lavoro autonomo, terziario e non.

L'occupazione della regione, come emerge dal trend delle variazioni tendenziali, è adesso nettamente passata dalla fase del forte rallentamento

a quella della contrazione. Il tasso di occupazione è sceso al 64,8% dal massimo storico del 66% di un anno prima e dal 65,8% del trimestre precedente (► **Grafico 1**).

La flessione dell'occupazione femminile è risultata più accentuata rispetto a quella maschile (-2,4% a fronte del -1,6% per gli uomini). In termini assoluti le occupate sono risultate 673.000, di cui 525.000 in posizione lavorativa dipendente (pari al 78% del totale) e 148.000 in posizioni indipendenti. Il tasso di occupazione femminile è sceso visibilmente rispetto ad un anno fa (al 55,8% rispetto al 57,5% precedente), come pure in raffronto al trimestre precedente (56,6%) (► **Tabella 2**).

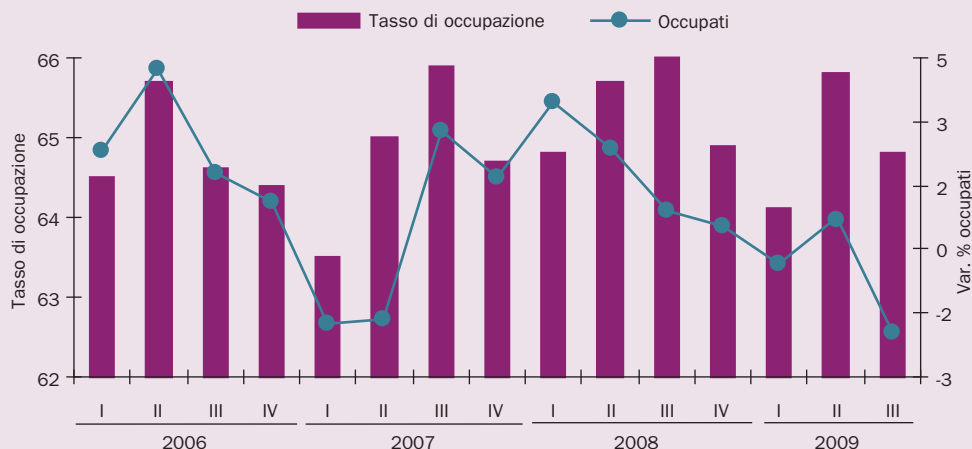
Si sono aggravate le perdite di occupati dell'industria (-10,6%) stavolta con poca distanza tra industria in senso stretto (-10,4%) e costruzioni (-10,9%).

L'occupazione nei servizi si è mantenuta in terreno positivo in termini tendenziali (+1,8%), ma in lieve calo sul II trimestre (-0,6%). Su base annua si conferma positiva la variazione dell'occupazione agricola (+6,2%) (► **Tabella 3**). Come prima accennato, l'occupazione autonoma ha attenuato la contrazione complessiva, facendo registrare in Toscana un +4,3% rispetto al III trimestre del 2008, in controtendenza con il calo di occupati dipendenti (-4,5%).

Nessuna tra le regioni di riferimento del Centro Nord ha presentato dinamiche occupazionali positive; la riduzione di occupati industriali è risultata molto forte anche in Veneto e Emilia Romagna: rispettivamente un calo pari a -8,1% e -6% (► **Grafico 4**).

► **Grafico 1.**

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2006 - III TRIMESTRE 2009
Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 2.**

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2006 - III TRIMESTRE 2009
Valori assoluti in migliaia e %

| | Maschi | | Femmine | | TOTALE | |
|--------|----------|----------------------|----------|----------------------|----------|----------------------|
| | Occupati | Tasso di occupazione | Occupati | Tasso di occupazione | Occupati | Tasso di occupazione |
| I/06 | 890 | 74,5 | 644 | 54,6 | 1.535 | 64,5 |
| II/06 | 913 | 76,0 | 657 | 55,4 | 1.570 | 65,7 |
| III/06 | 894 | 74,1 | 647 | 55,0 | 1.541 | 64,6 |
| IV/06 | 886 | 73,9 | 650 | 54,9 | 1.536 | 64,4 |
| I/07 | 871 | 73,2 | 636 | 53,8 | 1.508 | 63,5 |
| II/07 | 889 | 74,3 | 656 | 55,6 | 1.545 | 65,0 |
| III/07 | 905 | 74,6 | 679 | 57,2 | 1.584 | 65,9 |
| IV/07 | 896 | 74,0 | 666 | 55,6 | 1.562 | 64,7 |
| I/08 | 900 | 74,5 | 660 | 55,2 | 1.560 | 64,8 |
| II/08 | 905 | 74,9 | 676 | 56,5 | 1.581 | 65,7 |
| III/08 | 909 | 74,5 | 689 | 57,5 | 1.598 | 66,0 |
| IV/08 | 901 | 74,5 | 669 | 55,4 | 1.570 | 64,9 |
| I/09 | 893 | 73,6 | 662 | 54,7 | 1.555 | 64,1 |
| II/09 | 911 | 75,1 | 682 | 56,6 | 1.593 | 65,8 |
| III/09 | 894 | 74,0 | 673 | 55,8 | 1.567 | 64,8 |

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2006 - III TRIMESTRE 2009

Valori assoluti in migliaia

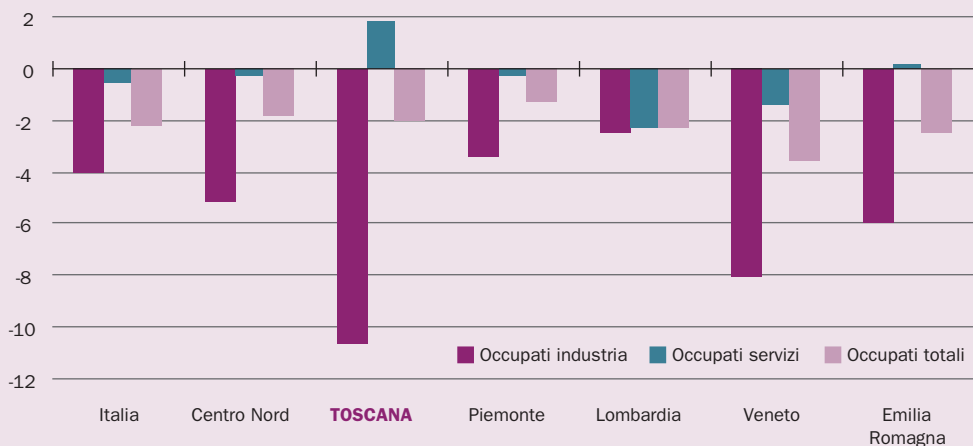
| | Agricoltura | Totale industria | di cui: <i>industria in senso stretto</i> | di cui: <i>costruzioni</i> | Servizi | di cui: <i>commercio</i> | TOTALE |
|--------|-------------|---------------------|---|-------------------------------|---------|-----------------------------|--------|
| I/06 | 66 | 464 | 332 | 132 | 1.005 | 262 | 1.535 |
| II/06 | 57 | 447 | 329 | 118 | 1.065 | 275 | 1.570 |
| III/06 | 57 | 440 | 327 | 113 | 1.045 | 280 | 1.541 |
| IV/06 | 60 | 462 | 335 | 127 | 1.014 | 261 | 1.536 |
| I/07 | 53 | 466 | 330 | 136 | 988 | 236 | 1.508 |
| II/07 | 52 | 483 | 344 | 139 | 1.009 | 247 | 1.545 |
| III/07 | 50 | 493 | 356 | 137 | 1.042 | 259 | 1.584 |
| IV/07 | 45 | 481 | 342 | 139 | 1.035 | 262 | 1.562 |
| I/08 | 40 | 468 | 334 | 134 | 1.052 | 254 | 1.560 |
| II/08 | 41 | 513 | 379 | 134 | 1.027 | 258 | 1.581 |
| III/08 | 52 | 503 | 368 | 135 | 1.027 | 261 | 1.598 |
| IV/08 | 55 | 483 | 352 | 131 | 1.033 | 240 | 1.570 |
| I/09 | 49 | 453 | 322 | 131 | 1.054 | 245 | 1.555 |
| II/09 | 46 | 480 | 340 | 139 | 1.068 | 218 | 1.593 |
| III/09 | 55 | 450 | 330 | 120 | 1.062 | 249 | 1.567 |

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE

Variazioni % III trimestre 2009/III trimestre 2008



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

In crescita i disoccupati, ma anche la componente scoraggiata

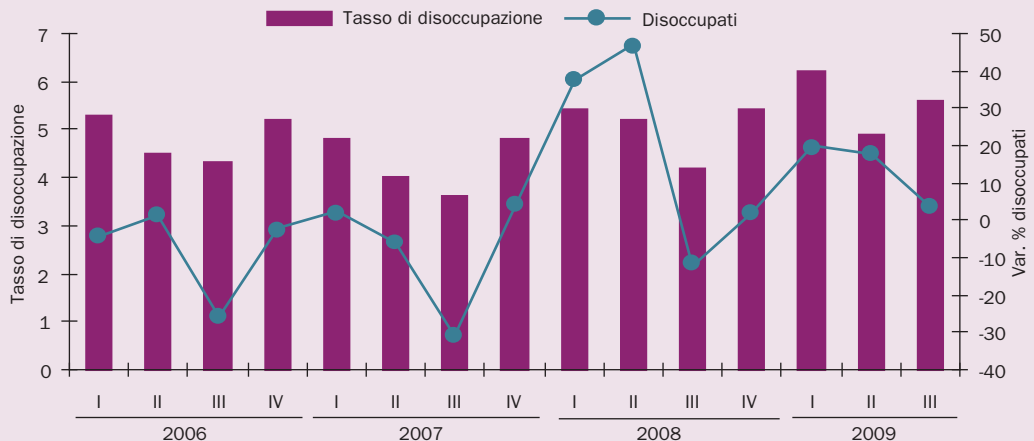
In Toscana, nel III trimestre il numero di persone in cerca di occupazione ha raggiunto le 94.000 unità, con un ritmo di incremento su base annua leggermente inferiore a quello dei due trimestri precedenti. Il tasso di disoccupazione, che rapporta i disoccupati alle forze di lavoro totali, è salito al 5,6%: ben oltre il dato di un anno fa (4,2%) ed in crescita anche rispetto al trimestre precedente (4,9%) (► **Grafico 5**). Il trend di crescita della disoccupazione nel 2009 è quindi evidente, anche se il tasso del III trimestre non ha raggiunto il picco registrato nel I trimestre. Si tratta di un livello esattamente in linea con quello dell'area Centro settentrionale e al di sotto di oltre un punto e mezzo rispetto al dato nazionale. Si è registrata altresì una moderata riduzione delle forze di lavoro complessive (-0,4%), sulla quale incide la crescita delle posizio-

ni di coloro che cercano lavoro meno attivamente e di conseguenza vengono calcolati come non-forze di lavoro invece che come disoccupati. Si tratta di 45.000 persone (a fronte delle 32.000 di un anno fa), gran parte delle quali, 35.000, sono donne. La presenza di una così consistente componente 'marginale' o 'scoraggiata' tende a mantenere il tasso di disoccupazione femminile ufficiale su livelli non eclatanti (6,7%), anche se in netto rialzo rispetto al dato tendenziale (5,5%). Le donne in cerca di occupazione, e quindi classificate come disoccupate, sono risultate 48.000 (► **Tabella 6**).

Il tasso di disoccupazione complessivo italiano si è attestato al 7,3% e ha proseguito il rialzo sul dato tendenziale del 6,1%. Tra le regioni in comparazione, il Piemonte ha presentato un valore superiore a quello toscano (► **Grafico 7**).

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2006 - III TRIMESTRE 2009
Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 6.**

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2006 - III TRIMESTRE 2009

Valori assoluti in migliaia e %

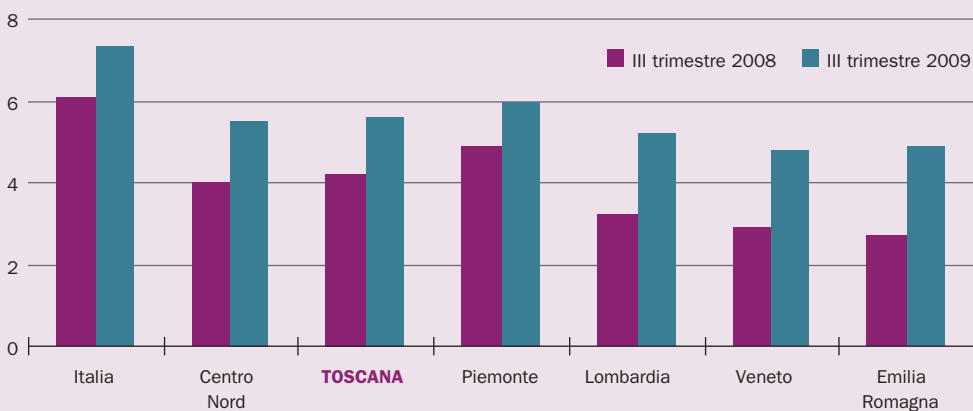
| | Maschi | | Femmine | | TOTALE | |
|---------|-------------|-------------------------|-------------|-------------------------|-------------|-------------------------|
| | Disoccupati | Tasso di disoccupazione | Disoccupati | Tasso di disoccupazione | Disoccupati | Tasso di disoccupazione |
| I/06 | 33 | 3,6 | 53 | 7,6 | 86 | 5,3 |
| I II/06 | 30 | 3,2 | 44 | 6,3 | 74 | 4,5 |
| III/06 | 22 | 2,4 | 46 | 6,7 | 68 | 4,3 |
| IV/06 | 30 | 3,3 | 54 | 7,6 | 84 | 5,2 |
| I/07 | 27 | 3,0 | 50 | 7,2 | 76 | 4,8 |
| II/07 | 26 | 2,9 | 38 | 5,5 | 65 | 4,0 |
| III/07 | 20 | 2,2 | 38 | 5,3 | 58 | 3,6 |
| IV/07 | 29 | 3,2 | 50 | 7,0 | 79 | 4,8 |
| I/08 | 28 | 3,0 | 60 | 8,4 | 89 | 5,4 |
| II/08 | 28 | 3,0 | 58 | 7,9 | 86 | 5,2 |
| III/08 | 29 | 3,1 | 40 | 5,5 | 69 | 4,2 |
| IV/08 | 37 | 3,9 | 53 | 7,4 | 90 | 5,4 |
| I/09 | 42 | 4,5 | 61 | 8,5 | 103 | 6,2 |
| II/09 | 29 | 3,0 | 53 | 7,3 | 82 | 4,9 |
| III/09 | 45 | 4,8 | 48 | 6,7 | 94 | 5,6 |

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. III TRIMESTRE 2008 E 2009

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Gli avviamenti al lavoro

Rallenta la caduta degli avviamenti, ma il bilancio dell'anno è negativo

La caduta occupazionale registrata dagli indicatori ISTAT sulle forze di lavoro è in buona misura spiegata dalla forte riduzione delle assunzioni. Nel corso del 2009 sono stati registrati circa 73mila avviamenti al lavoro¹ in meno rispetto all'anno precedente, ovvero quasi 10 punti percentuali in meno rispetto al 2008 e -11% rispetto al 2007.

Nel IV trimestre la flessione è stata più contenuta (-1,4%) rispetto a quelli precedenti, ma occorre tener conto che in tal caso il confronto è stato fatto con lo stesso periodo del 2008, durante il quale i segnali della crisi economica erano già evidenti, con una riduzione delle assunzioni pari a -9% (► **Tabella 8 e Grafico 9**).

Il trend complessivo degli avviamenti registrati nel 2009 è la sintesi di diversi aspetti di criticità, che riguardano in maniera non uniforme la forza lavoro toscana.

Nel corso del 2009, il calo delle assunzioni ha colpito sia i lavoratori che le lavoratrici, seppure con intensità diverse: le assunzioni dei maschi sono diminuite di circa il 15% (-56.194 unità) a fronte di una contrazione inferiore nel caso della componente femminile (-4%, pari a -15.726). Il dato è da leggersi come una diretta conseguenza della crisi in atto, che ha colpito soprattutto settori come l'industria e le costruzioni, caratterizzati da una minore femminilizzazione della forza lavoro.

La riduzione delle opportunità per i nuovi ingressi al lavoro è stata particolarmente evidente nel caso della componente giovanile della forza lavoro, -19mila assunzioni per gli under25 (-12,4%), quasi -30mila per i giovani fino a 34 anni di età, sebbene il dato rimanga comunque negativo an-

che nelle classi di età adulte. In sensibile contrazione anche l'accesso al lavoro per la forza lavoro straniera, che complessivamente registra una diminuzione di circa 9.500 avviamenti, pari a -6% rispetto al 2008, a fronte di un dato complessivo di -9,5% (► **Tabella 10**).

La caduta delle assunzioni nel corso dell'ultimo anno ha interessato tutte le tipologie contrattuali, ma soprattutto i contratti con prospettive di maggiore stabilità (-35% per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, -33% per quelli di apprendistato), mentre risulta più contenuta la flessione dei rapporti a tempo determinato (-14%). A dispetto delle difficoltà congiunturali, sono risultate complessivamente in aumento le attivazioni di rapporti di lavoro con altre tipologie contrattuali, in particolare il lavoro intermittente che, dopo la reintroduzione con la manovra finanziaria estiva del 2008 (L. 133/2008), conosce una crescita significativa (da circa 5mila nel 2008 a oltre 29mila nel 2009); le collaborazioni occasionali (+23%) e a progetto (+16%), il lavoro in somministrazione (+11%) (► **Tabella 11**).

La flessione della domanda di lavoro da parte delle imprese registrata nel corso dell'ultimo anno non sembra risparmiare nessuna provincia toscana, sebbene la diminuzione delle assunzioni mostri intensità diverse, con punte negative registrate per Massa Carrara (-20,1%), il Circondario Empolese Valdelsa (-17,7%), Pistoia (-17,5%) e Arezzo (-16,2%) (► **Tabella 12**).

Il quadro provinciale è sostanzialmente confermato anche dai dati relativi ai centri per l'impiego. Le diminuzioni più rilevanti si registrano sia nelle aree urbane di Pistoia (-22,9%), Siena (-20,9%),

¹ Le elaborazioni relative agli avviamenti al lavoro sono aggiornate al 31/01/2010. I dati mensili qui presentati possono differire in parte da quelli riportati nei precedenti numeri di Flash Lavoro, per correzioni imputabili a registrazioni ritardate, rettifiche ecc.. Nei dati definitivi pubblicati in questo numero, le modifiche hanno ridotto leggermente la variazione negativa dei flussi.

Pisa (-18,7%), sia nelle aree più industrializzate come Santa Croce (-22%), Empoli (-19,3%) e il Valdarno (-18%) (► **Figura 13**).

In termini settoriali il dato più rilevante è senza dubbio quello delle attività manifatturiere, dove le assunzioni si sono ridotte del 39% e si registrano valori negativi in tutti i comparti: in particolare nella meccanica le assunzioni si sono

pressoché dimezzate, si hanno diminuzioni di oltre il 40% nell'industria conciaria e del 27% nel tessile-abbigliamento. Con la sola eccezione della Pubblica amministrazione, istruzione e sanità (-22%), nell'ambito dei servizi le flessioni sono più contenute oppure il dato si mantiene positivo come nel caso dei servizi alle imprese (+11%) (► **Tabella 14**).

► **Tabella 8.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2008 E 2009

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

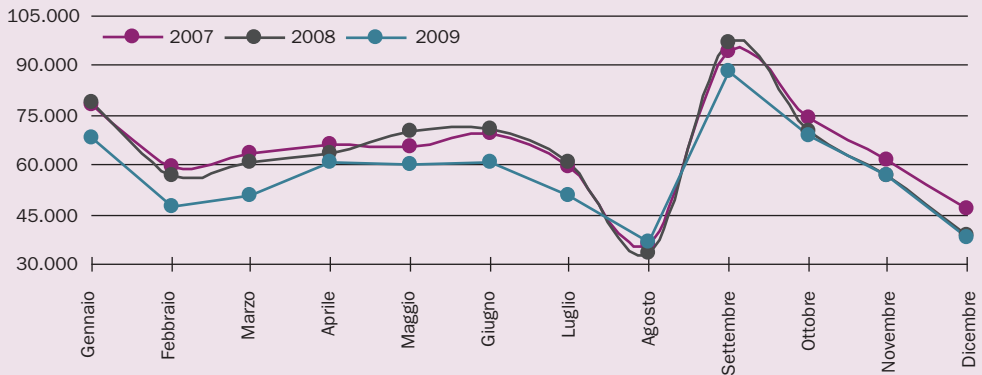
| | 2008 | 2009 | Variazioni % |
|---------------|----------------|----------------|--------------|
| Gennaio | 79.135 | 68.225 | -13,8 |
| Febbraio | 56.670 | 47.606 | -16,0 |
| Marzo | 60.826 | 50.551 | -16,9 |
| Aprile | 63.578 | 60.834 | -4,3 |
| Maggio | 70.240 | 60.268 | -14,2 |
| Giugno | 70.885 | 60.506 | -14,6 |
| Luglio | 61.111 | 50.518 | -17,3 |
| Agosto | 33.404 | 36.400 | 9,0 |
| Settembre | 96.698 | 88.093 | -8,9 |
| Ottobre | 70.345 | 68.509 | -2,6 |
| Novembre | 56.863 | 57.006 | 0,3 |
| Dicembre | 38.804 | 38.123 | -1,8 |
| TOTALE | 758.559 | 686.639 | -9,5 |

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 9.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2007, 2008 E 2009

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 10.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSI DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA. 2008 E 2009

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

| | 2008 | 2009 | Variazioni % |
|---------------|---------|---------|--------------|
| Maschi | 377.628 | 321.434 | -14,9 |
| Femmine | 380.931 | 365.205 | -4,1 |
| 15-24 anni | 153.926 | 134.767 | -12,4 |
| 25-34 anni | 253.167 | 223.646 | -11,7 |
| 35-44 anni | 189.708 | 174.739 | -7,9 |
| 45-54 anni | 104.089 | 99.829 | -4,1 |
| 55 e più anni | 57.669 | 53.658 | -7,0 |
| Stranieri | 158.381 | 148.905 | -6,0 |

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. 2008 E 2009

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

| | 2008 | 2009 | Variazioni % |
|---------------------------------------|----------------|----------------|--------------|
| A tempo indeterminato di cui: | 127.838 | 83.297 | -34,8 |
| <i>Part-time</i> | 43.588 | 35.409 | -18,8 |
| A termine di cui: | 630.721 | 603.342 | -4,3 |
| <i>A tempo determinato</i> | 418.775 | 360.103 | -14,0 |
| <i>Apprendistato</i> | 42.018 | 28.210 | -32,9 |
| <i>Somministrazione</i> | 55.844 | 62.042 | 11,1 |
| <i>Lavoro a progetto/co.co.co.</i> | 39.694 | 46.173 | 16,3 |
| <i>Lavoro occasionale</i> | 20.144 | 24.738 | 22,8 |
| <i>Lavoro domestico</i> | 31.261 | 31.119 | -0,5 |
| <i>Lavoro intermittente</i> | 5.034 | 29.416 | 484,3 |
| <i>Associazione in partecipazione</i> | 3.941 | 5.818 | 47,6 |
| <i>Tirocinio</i> | 10.478 | 10.737 | 2,5 |
| <i>Altre forme</i> | 3.532 | 4.986 | 41,2 |
| TOTALE | 758.559 | 686.639 | -9,5 |

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE E PROVINCIA. TOSCANA. 2008 E 2009

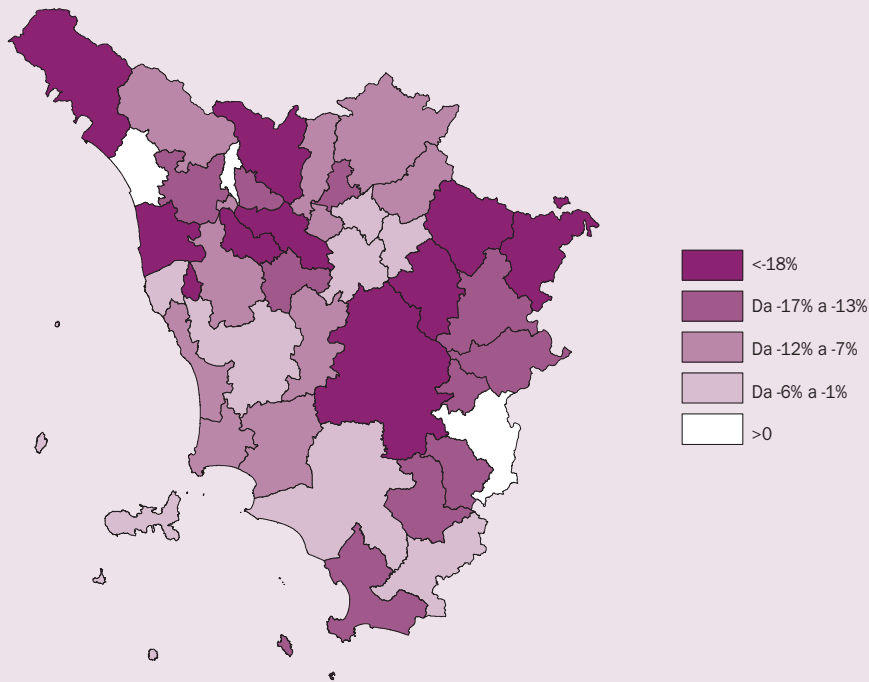
Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

| | 2008 | | | 2009 | | | Variazioni % |
|--------------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|--------------|
| | Femmine | Maschi | TOTALE | Femmine | Maschi | TOTALE | |
| Arezzo | 28.352 | 30.411 | 58.763 | 25.402 | 23.819 | 49.221 | -16,2 |
| Firenze di cui: | 115.888 | 118.854 | 234.742 | 114.583 | 106.428 | 221.011 | -5,8 |
| <i>Circondario Empolese Valdelsa</i> | 15.239 | 16.608 | 31.847 | 13.017 | 13.195 | 26.212 | -17,7 |
| Grosseto | 27.276 | 25.145 | 52.421 | 24.331 | 24.925 | 49.256 | -6,0 |
| Livorno | 38.009 | 35.841 | 73.850 | 40.323 | 30.571 | 70.894 | -4,0 |
| Lucca | 35.561 | 32.666 | 68.227 | 38.685 | 28.162 | 66.847 | -2,0 |
| Massa Carrara | 14.174 | 15.882 | 30.056 | 12.972 | 11.044 | 24.016 | -20,1 |
| Pisa | 43.929 | 42.887 | 86.816 | 39.464 | 33.518 | 72.982 | -15,9 |
| Pistoia | 23.864 | 19.054 | 42.918 | 20.152 | 15.258 | 35.410 | -17,5 |
| Prato | 21.108 | 20.124 | 41.232 | 19.962 | 17.565 | 37.527 | -9,0 |
| Siena | 32.770 | 36.764 | 69.534 | 29.331 | 30.144 | 59.475 | -14,5 |
| TOSCANA | 380.931 | 377.628 | 758.559 | 365.205 | 321.434 | 686.639 | -9,5 |

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Figura 13.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER CENTRI PER L'IMPIEGO. TOSCANA
 Variazioni % 2009/2008



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA. 2008 E 2009
 Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

| | 2008 | 2009 | Variazioni % |
|---------------------------------|----------------|----------------|--------------|
| Agricoltura | 54.029 | 64.550 | 19,5 |
| Attività manifatturiere di cui: | 138.187 | 84.328 | -39,0 |
| Industrie alimentari | 15.978 | 13.394 | -16,2 |
| Tessile e abbigliamento | 24.433 | 17.905 | -26,7 |
| Pelli, cuoio e calzature | 20.423 | 11.893 | -41,8 |
| Legno | 4.727 | 2.090 | -55,8 |
| Mobili | 3.623 | 1.981 | -45,3 |
| Carta e editoria | 5.281 | 3.043 | -42,4 |
| Chimica e gomma | 8.028 | 5.625 | -29,9 |
| Minerali non metalliferi | 5.325 | 2.643 | -50,4 |
| Metallurgia | 6.961 | 2.809 | -59,6 |
| Meccanica e mezzi di trasporto | 40.639 | 21.350 | -47,5 |
| Altre industrie manifatturiere | 2.769 | 1.595 | -42,4 |
| Costruzioni | 43.127 | 40.194 | -6,8 |
| Commercio | 64.651 | 64.993 | 0,5 |
| Alberghi e ristoranti | 151.848 | 148.437 | -2,2 |
| Trasporto e magazzinaggio | 22.490 | 21.526 | -4,3 |
| P.A., istruzione e sanità | 180.584 | 141.087 | -21,9 |
| Servizi alle imprese | 72.352 | 80.441 | 11,2 |
| Altro | 31.291 | 41.083 | 31,3 |
| TOTALE | 758.559 | 686.639 | -9,5 |

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Quadruplicate le ore di cassa integrazione, in crescita gli iscritti in mobilità

Anche nell'ultimo trimestre dell'anno il ricorso alla cassa integrazione ha mostrato volumi molto consistenti, attestandosi oltre i 9 milioni e mezzo di ore autorizzate: un dato poco variato rispetto al trimestre precedente (-1,2%) ma che delinea nettamente il consolidarsi della tendenza alla riduzione dell'utilizzo delle ore ordinarie e l'aumento di quello del trattamento straordinario, sia con normativa a regime che in deroga. La variazione registrata nel IV trimestre rispetto allo stesso periodo del 2008 è rimasta su valori elevati (+324%), più della media nazionale (+275%) (► **Grafico 15**).

Il quadro del IV trimestre consente di analizzare il consuntivo della CIG per l'intero 2009, un anno nel quale gli effetti della recessione -stimati dall'ISTAT in una flessione del PIL italiano pari al -4,9%- hanno generato un intervento degli ammortizzatori sociali di assoluto rilievo, dettato dalla necessità di contenere il passaggio in disoccupazione di molte migliaia di occupati, soprattutto dell'industria manifatturiera.

Nel 2009 l'aumento annuale complessivo delle ore autorizzate in Toscana è stato pari a +310,8%, un incremento analogo a quello rilevato a livello nazionale (+311,4%). Nel raffronto con il dato italiano emerge un più elevato ricorso alla gestione ordinaria nell'industria in senso stretto. Le ore ordinarie (pari al 63,8% del volume totale autorizzato) sono incrementate del +399,6% (con addirittura +692,4% nell'industria e +100,7% nell'edilizia), a fronte di un aumento della CIG straordinaria pari a +212,7% (► **Tabella 16**). Gli andamenti riflettono, in sostanza, la gravità del deterioramento della situazione economica e produttiva, nella quale i timidi segnali di ripresa non sono al momento sufficienti a innescare significativi recuperi nella domanda di beni manifatturieri, e dunque più alti gradi di utilizzo della manodopera occupata.

A livello provinciale, con riguardo al complesso di ore autorizzate, si registrano aumenti molto più accentuati della media toscana a Prato, Pisa, Firenze e Livorno. Nei primi due casi è stato determinante il balzo delle ore di CIGS, negli altri prevalentemente l'incremento della CIGO. Nel complesso, più che triplicate sono le ore delle province di Arezzo, Lucca, Massa Carrara e Siena. Variazioni più contenute sono emerse a Grosseto e Pistoia (► **Tabella 17**).

Se consideriamo l'incidenza delle ore di CIG rispetto all'occupazione industriale della provincia, il numero di lavoratori interessati è stimato particolarmente consistente nella province di Livorno, Massa Carrara, Arezzo. In questo caso, risalta la componente ordinaria nella provincia di Livorno (circa 5 milioni di ore) e quella straordinaria nella provincia di Massa Carrara.

Nei settori di attività, la variazione rispetto al 2008 segnala che le ripercussioni della crisi hanno investito tutti i maggiori settori dell'industria regionale, compresi quelli che negli ultimi anni avevano dimostrato una maggiore dinamicità, come la meccanica, la metallurgia, la chimica. Importanti aumenti di CIG si sono avuti nei segmenti tipici del sistema moda (pelli-cuoio calzature, abbigliamento), come pure nelle produzioni legate all'abitare e alla casa (mobili, legno). Le ore di CIG nell'industria tessile si sono attestate oltre i già rilevanti volumi dell'anno precedente. Anche il settore dei trasporti e comunicazioni, con oltre 1 milione 290 mila ore, è apparso in seria difficoltà (► **Tabella 18**).

Se guardiamo al peso relativo di ciascun settore sul totale, rimane prevalente la quota della industria meccanica, che si è attestata oltre il 37%. Il secondo settore per ricorso alla CIG si conferma il pelli-cuoio e calzature, con l'11,8%. Su quote poco inferiori il tessile (10,8%) e la metallurgia (9,7%) (► **Grafico 19**).

La dinamica mensile della CIG nell'intero 2009 mette in evidenza:

- la forte progressione della CIG da gennaio ad aprile;
- la successiva stabilizzazione su volumi elevati nel periodo maggio-luglio, seguita dalla flessione stagionale di agosto;
- il picco eccezionale del mese di settembre;
- il ritorno, nell'ultimo trimestre, sui volumi complessivi di metà anno, con meno CIGO e più CIGS (► **Grafico 20**).

Nell'aumento della CIGS si è avvertita la progressiva crescita del ricorso alla CIG in deroga (conteggiata nelle ore straordinarie).

Il ricorso alla CIG in deroga, com'è noto, ha come beneficiari lavoratori e aziende fino a 15 dipendenti, o la componente che ha terminato il periodo massimo consentito dalla normativa a regime. I dati rilevati alla fine del 2009 presentano un quadro di circa 8.500 domande -a seguito di accordi tra le parti datoriali e sindacali- con oltre 5.000 aziende coinvolte e 19.892 lavoratori interessati dalle richieste pervenute alla Regione Toscana, titolare del processo di autorizzazione partito all'inizio di maggio, sulla scorta dell'accordo tra Governo e Regioni.

La composizione per genere indica che il 44,7% del totale dei cassintegrati in deroga è rappresentato da lavoratrici (► **Tabella 21**).

In base alla provincia in cui è collocata l'uni-

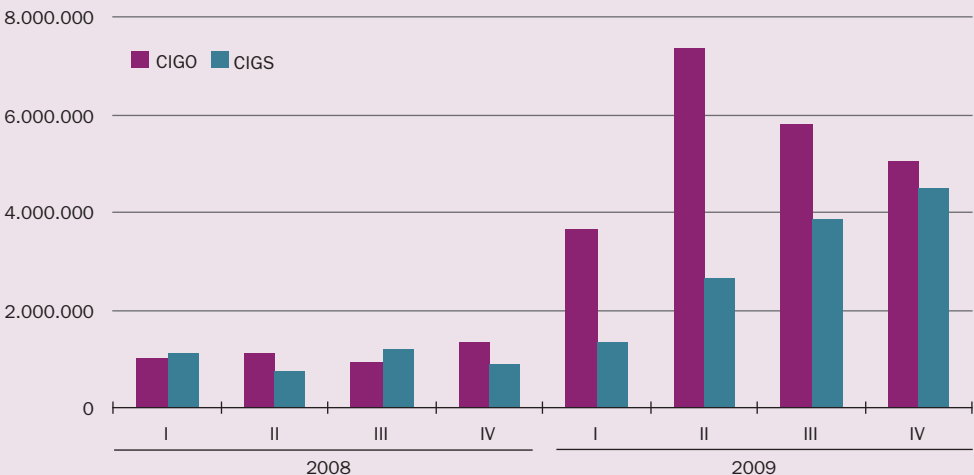
tà produttiva, la presenza dei lavoratori è particolarmente consistente nelle aree di Firenze (24,6% del totale della Toscana), Prato (18,9%), Arezzo (17,3%). Seguono, con quote più contenute, Pisa (9,6%), Pistoia (8,7%), Livorno (8,4%). Valori molto modesti si riscontrano a Grosseto, per la scarsa presenza di attività industriali, e a Massa Carrara, a causa delle dimensioni aziendali che finora hanno consentito un forte sostegno di CIGS su normativa a regime. La crisi prolungata del settore moda e le piccole dimensioni aziendali prevalenti fanno sì che sia più rilevante la presenza in deroga di lavoratori del tessile e del settore pelli-cuoio (► **Tabella 22**).

Nel 2009 i passaggi in mobilità di lavoratori licenziati, dopo il picco del mese di gennaio, si sono stabilizzati attorno ad una media di 2.000 ingressi al mese, con un più recente rialzo nel mese di ottobre. Nell'intero 2009 si sono avuti 26.298 iscrizioni alle liste di mobilità, con un aumento annuale pari a +50,1% (in termini assoluti 8.777 licenziati in più) (► **Grafico 23**).

Le province dove si sono evidenziati aumenti più accentuati rispetto alla media regionale sono state, nell'ordine, Firenze, Massa Carrara, Siena, Livorno. Massa Carrara presenta anche la più alta incidenza di iscrizioni alla mobilità in rapporto agli occupati dipendenti (► **Tabella 24**).

► **Grafico 15.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA. TOSCANA. 2008 - 2009
Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 16.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. 2008 - 2009

Valori assoluti e %

| | | 2008 | 2009 | | Variazioni % |
|-------------------|---------------|--------------------|--------------------|--------------|--------------|
| | | | Valori assoluti | Valori % | 2009/2008 |
| TOSCANA | | | | | |
| CIG Ordinaria | Industria | 2.209.109 | 17.504.828 | 51,1 | 692,4 |
| | Edilizia | 2.164.260 | 4.344.429 | 12,7 | 100,7 |
| | TOTALE | 4.373.369 | 21.849.257 | 63,8 | 399,6 |
| CIG Straordinaria | | 3.959.252 | 12.380.726 | 36,2 | 212,7 |
| TOTALE | | 8.332.621 | 34.229.983 | 100,0 | 310,8 |
| ITALIA | | | | | |
| CIG Ordinaria | Industria | 78.940.816 | 513.283.061 | 55,9 | 550,2 |
| | Edilizia | 34.339.829 | 64.869.035 | 7,1 | 88,9 |
| | TOTALE | 113.280.645 | 578.152.096 | 63,0 | 410,4 |
| CIG Straordinaria | | 109.880.891 | 339.994.637 | 37,0 | 209,4 |
| TOTALE | | 223.161.536 | 918.146.733 | 100,0 | 311,4 |

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER PROVINCIA. TOSCANA. 2009

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

| | 2009 | | | Variazioni % | | |
|----------------|-------------------|-------------------|-------------------|--------------|--------------|--------------|
| | CIGO | CIGS | CIGO+CIGS | CIGO | CIGS | CIGO+CIGS |
| Arezzo | 2.150.119 | 3.038.006 | 5.188.125 | 250,8 | 218,1 | 230,9 |
| Firenze | 5.354.531 | 2.342.037 | 7.696.568 | 584,7 | 275,7 | 447,7 |
| Grosseto | 753.497 | 26.960 | 780.457 | 184,3 | -33,8 | 155,3 |
| Livorno | 5.066.038 | 1.226.715 | 6.292.753 | 1.410,0 | 42,1 | 424,9 |
| Lucca | 1.223.777 | 446.641 | 1.670.418 | 223,3 | 168,5 | 206,5 |
| Massa Carrara | 927.957 | 1.273.571 | 2.201.528 | 139,5 | 322,7 | 219,7 |
| Pisa | 3.130.957 | 1.036.708 | 4.167.665 | 366,0 | 2.363,0 | 483,7 |
| Pistoia | 787.239 | 779.860 | 1.567.099 | 168,6 | 23,0 | 69,1 |
| Prato | 817.076 | 1.735.503 | 2.552.579 | 304,8 | 1.858,4 | 778,8 |
| Siena | 1.643.922 | 468.869 | 2.112.791 | 269,3 | 91,7 | 206,3 |
| TOSCANA | 21.855.113 | 12.374.870 | 34.229.983 | 399,7 | 212,6 | 310,8 |

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 18.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER SETTORE. TOSCANA. 2009

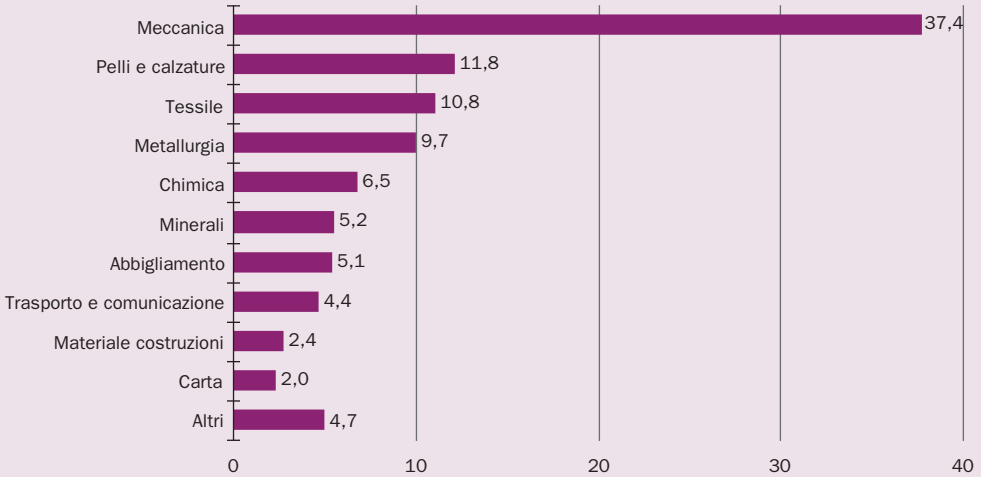
Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

| | 2009 | | | Variazioni % | | |
|------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|--------------|--------------|--------------|
| | CIGO | CIGS | CIGO+CIGS | CIGO | CIGS | CIGO+CIGS |
| Agricoltura e industrie estrattive | 10.044 | 27.170 | 37.214 | 41.750,0 | 966,7 | 1.347,5 |
| Legno | 646.674 | 214.343 | 861.017 | 598,5 | 1.508,2 | 713,0 |
| Alimentari | 29.645 | 255.565 | 285.210 | 430,3 | 117,5 | 131,7 |
| Metallurgiche | 2.577.569 | 258.620 | 2.836.189 | 15.733,7 | - | 17.322,4 |
| Meccaniche | 7.314.028 | 3.683.961 | 10.997.989 | 893,3 | 192,5 | 451,0 |
| Tessili | 804.066 | 2.356.898 | 3.160.964 | 181,6 | 137,3 | 147,2 |
| Abbigliamento | 506.369 | 992.505 | 1.498.874 | 188,0 | 553,9 | 357,5 |
| Chimiche | 1.529.536 | 386.263 | 1.915.799 | 2.325,1 | 495,7 | 1.397,8 |
| Pelli e cuoio | 2.325.943 | 1.131.939 | 3.457.882 | 313,1 | 1.943,9 | 459,1 |
| Trasformazione minerali | 811.795 | 710.565 | 1.522.360 | 379,6 | 106,8 | 196,8 |
| Carta e poligrafiche | 384.746 | 195.753 | 580.499 | 1.640,6 | 87,6 | 359,0 |
| Edilizia | 250.103 | 442.292 | 692.395 | 325,4 | 119,4 | 166,0 |
| Trasporti e comunicazioni | 227.252 | 1.062.614 | 1.289.866 | 2.148,5 | 106,1 | 145,4 |
| Varie | 87.058 | 164.673 | 251.731 | 724,3 | 1.371,5 | 1.057,3 |
| TOTALE INDUSTRIA | 17.504.828 | 11.883.681 | 29.388.509 | 692,4 | 209,9 | 386,3 |
| CIGO gestione edilizia | 4.344.429 | 0 | 4.344.429 | 100,7 | 0,0 | 100,7 |
| CIGS commercio | 0 | 497.045 | 497.045 | 0,0 | 297,6 | 297,6 |
| TOTALE | 21.849.257 | 12.380.726 | 34.229.983 | 399,6 | 212,7 | 310,8 |

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 19.**

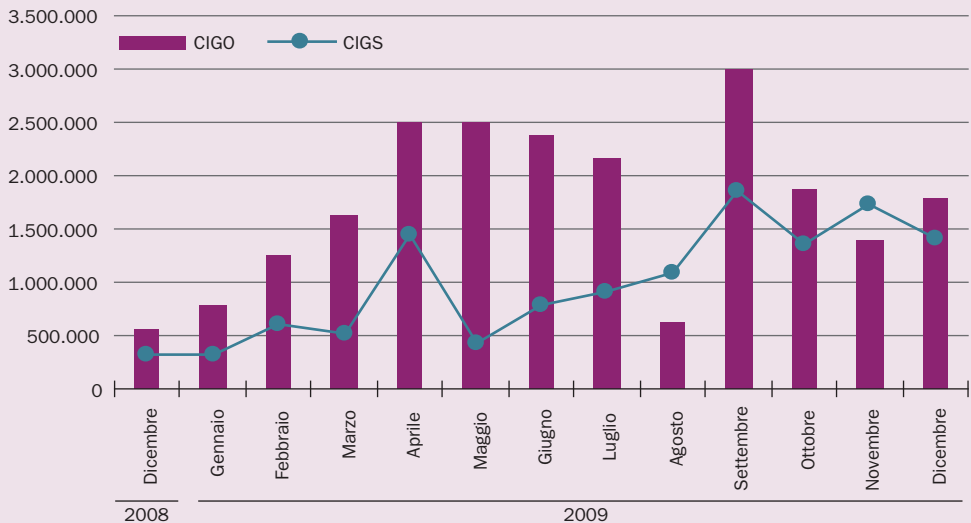
ORE TOTALI DI CIG PER SETTORE. TOSCANA. 2009
Valori %



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 20.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA. TOSCANA.
DICEMBRE 2008 - DICEMBRE 2009
Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 21.**

CIG IN DEROGA. DOMANDE DELLE IMPRESE, LAVORATORI COINVOLTI E ORE RICHIESTE PER PROVINCIA. TOSCANA
Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 31.12.2009
Valori assoluti e %

| | N. domande da accordi sindacali | | N. aziende | | N. lavoratori | | di cui: <i>donne</i> | | TOTALE ORE RICHIESTE |
|----------------|---------------------------------|--------------|-----------------|--------------|-----------------|--------------|----------------------|--------------|----------------------|
| | Valori assoluti | Valori % | Valori assoluti | Valori % | Valori assoluti | Valori % | Valori assoluti | Valori % | |
| Arezzo | 986 | 11,7 | 795 | 15,6 | 3.444 | 17,3 | 1.801 | 20,3 | 2.226.965 |
| Firenze | 1.855 | 22,1 | 1.283 | 25,2 | 4.900 | 24,6 | 2.213 | 24,9 | 2.731.168 |
| Grosseto | 34 | 0,4 | 31 | 0,6 | 111 | 0,6 | 53 | 0,6 | 53.291 |
| Livorno | 86 | 0,4 | 73 | 0,6 | 1.672 | 8,4 | 538 | 6,1 | 1.525.264 |
| Lucca | 388 | 1,0 | 307 | 1,4 | 1.288 | 6,5 | 404 | 4,5 | 933.326 |
| Massa Carrara | 75 | 4,6 | 71 | 6,0 | 402 | 2,0 | 102 | 1,1 | 319.653 |
| Pisa | 837 | 10,0 | 529 | 10,4 | 1.910 | 9,6 | 980 | 11,0 | 788.111 |
| Pistoia | 973 | 11,6 | 540 | 10,6 | 1.732 | 8,7 | 955 | 10,8 | 820.528 |
| Prato | 2.970 | 35,4 | 1.290 | 25,3 | 3.761 | 18,9 | 1.534 | 17,3 | 1.878.753 |
| Siena | 193 | 2,3 | 175 | 3,4 | 672 | 3,4 | 303 | 3,4 | 387.335 |
| TOSCANA | 8.397 | 100,0 | 5.094 | 100,0 | 19.892 | 100,0 | 8.883 | 100,0 | 11.664.394 |

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana (rilevazione del 07.01.2010)

► **Tabella 22.**

CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE. TOSCANA.
Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 31.12.2009
Valori assoluti e %

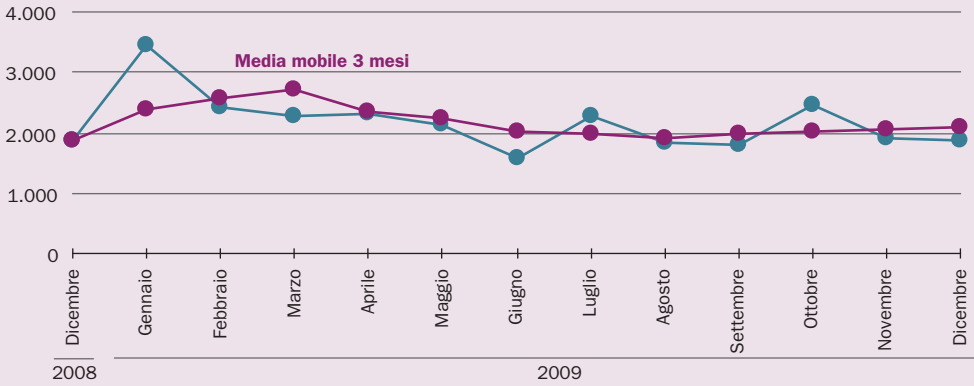
| | Numero lavoratori | Valori % |
|--|-------------------|--------------|
| Abbigliamento e confezioni | 1.827 | 9,2 |
| Pelli, cuoio e calzature | 2.653 | 13,3 |
| Prodotti in metallo (esclusi macchinari) | 2.484 | 12,5 |
| Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto | 1.007 | 5,1 |
| Tessili | 3.094 | 15,6 |
| Metallurgia | 334 | 1,7 |
| Mobili | 487 | 2,4 |
| Legno (escluso mobili) | 507 | 2,5 |
| Chimica e plastica | 301 | 1,5 |
| Altre industrie | 1.973 | 9,9 |
| TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA | 14.667 | 73,7 |
| COSTRUZIONI | 865 | 4,3 |
| Alberghi ristoranti | 413 | 2,1 |
| Commercio | 1.204 | 6,1 |
| Trasporti e magazzinaggio | 1.319 | 6,6 |
| Servizi alle imprese, noleggio e agenzie viaggio | 659 | 3,3 |
| Informazione, telecomunicazioni e informatica | 170 | 0,9 |
| Altri servizi | 595 | 3,0 |
| TOTALE SERVIZI | 4.360 | 21,9 |
| TOTALE | 19.892 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana (rilevazione del 07.01.2010)

► **Grafico 23.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. DICEMBRE 2008 - DICEMBRE 2009

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 24.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER PROVINCIA. TOSCANA. 2008 - 2009

Valori assoluti e %

| | 2008 | 2009 | | Variazioni % 2009/2008 | Incidenza % su occupati dipendenti* |
|----------------|---------------|--------------------|--------------|---------------------------|---|
| | | Valori assoluti | Valori % | | |
| Arezzo | 1.814 | 2.307 | 8,8 | 27,2 | 4,9 |
| Firenze | 4.187 | 7.588 | 28,9 | 81,2 | 7,9 |
| Grosseto | 976 | 1.204 | 4,6 | 23,4 | 9,8 |
| Livorno | 1.413 | 2.266 | 8,6 | 60,4 | 6,4 |
| Lucca | 1.721 | 2.243 | 8,5 | 30,3 | 8,8 |
| Massa Carrara | 1.083 | 1.945 | 7,4 | 79,6 | 11,4 |
| Pisa | 1.841 | 2.816 | 10,7 | 53,0 | 7,1 |
| Pistoia | 1.615 | 2.025 | 7,7 | 25,4 | 7,1 |
| Prato | 2.046 | 2.569 | 9,8 | 25,6 | 8,6 |
| Siena | 823 | 1.335 | 5,1 | 62,2 | 6,0 |
| TOSCANA | 17.519 | 26.298 | 100,0 | 50,1 | 7,4 |

* Occupati dipendenti: Rilevazione ISTAT RCFL - dati provinciali anno 2008

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA.

III TRIMESTRE 2008, II E III TRIMESTRE 2009

Valori assoluti e variazioni %

| | 2009 | | 2008 | Variazioni % | |
|----------------------------|---------------|--------------|---------------|----------------------|-----------------------|
| | III trimestre | II trimestre | III trimestre | III 2009/ II 2009 | III 2009/ III 2008 |
| TOSCANA | | | | | |
| Occupati | 1.567 | 1.593 | 1.598 | -1,6 | -2,0 |
| In cerca di occupazione | 94 | 82 | 69 | 14,4 | 35,0 |
| Forze di lavoro | 1.661 | 1.675 | 1.668 | -0,9 | -0,4 |
| Tasso di occupazione MF | 64,8 | 65,8 | 66,0 | | |
| Tasso di occupazione F | 55,8 | 56,6 | 57,5 | | |
| Tasso di disoccupazione MF | 5,6 | 4,9 | 4,2 | | |
| Tasso di disoccupazione F | 6,7 | 7,3 | 5,5 | | |
| Occupati in agricoltura | 55 | 46 | 52 | 20,3 | 6,2 |
| Occupati nell'industria | 450 | 480 | 503 | -6,1 | -10,6 |
| Occupati nei servizi | 1.062 | 1.068 | 1.043 | -0,6 | 1,8 |
| Occupati dipendenti | 1.088 | 1.116 | 1.139 | -2,6 | -4,5 |
| Occupati indipendenti | 479 | 477 | 460 | 0,5 | 4,3 |
| ITALIA | | | | | |
| Occupati | 23.010 | 23.203 | 23.518 | -0,8 | -2,2 |
| In cerca di occupazione | 1.814 | 1.841 | 1.527 | -1,5 | 18,7 |
| Forze di lavoro | 24.824 | 25.044 | 25.045 | -0,9 | -0,9 |
| Tasso di occupazione MF | 57,5 | 57,9 | 59,0 | | |
| Tasso di occupazione F | 46,1 | 46,9 | 47,2 | | |
| Tasso di disoccupazione MF | 7,3 | 7,4 | 6,1 | | |
| Tasso di disoccupazione F | 8,6 | 8,8 | 7,9 | | |
| Occupati in agricoltura | 893 | 853 | 918 | 4,7 | -2,7 |
| Occupati nell'industria | 6.649 | 6.761 | 7.035 | -1,7 | -5,5 |
| Occupati nei servizi | 15.468 | 15.589 | 15.566 | -0,8 | -0,6 |
| Occupati dipendenti | 17.320 | 17.328 | 17.650 | 0,0 | -1,9 |
| Occupati indipendenti | 5.690 | 5.875 | 5.868 | -3,1 | -3,0 |
| CENTRO NORD | | | | | |
| Occupati | 16.675 | 16.863 | 16.987 | -1,1 | -1,8 |
| In cerca di occupazione | 976 | 980 | 715 | -0,3 | 36,5 |
| Forze di lavoro | 17.652 | 17.842 | 17.702 | -1,1 | -0,3 |
| Tasso di occupazione MF | 64,3 | 65,0 | 65,8 | | |
| Tasso di occupazione F | 54,6 | 55,9 | 55,9 | | |
| Tasso di disoccupazione MF | 5,5 | 5,5 | 4,0 | | |
| Tasso di disoccupazione F | 6,7 | 6,8 | 5,6 | | |
| Occupati in agricoltura | 469 | 472 | 462 | -0,6 | 1,7 |
| Occupati nell'industria | 5.238 | 5.328 | 5.522 | -1,7 | -5,1 |
| Occupati nei servizi | 10.968 | 11.063 | 11.004 | -0,9 | -0,3 |
| Occupati dipendenti | 12.631 | 12.681 | 12.824 | -0,4 | -1,5 |
| Occupati indipendenti | 4.044 | 4.182 | 4.163 | -3,3 | -2,9 |

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Nota metodologica sulle fonti

La Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) - Fonte: ISTAT

Dall'indagine sulle forze di lavoro curata dall'Istituto Nazionale di Statistica derivano le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, e informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore dell'attività economica, tipologia e durata dei contratti, formazione, ecc.). L'indagine viene effettuata intervistando un campione di quasi 77mila famiglie, e i risultati sono resi pubblici trimestralmente a livello regionale e ogni anno per ciò che riguarda la media dei quattro trimestri e il dettaglio della situazione nelle province.

Sono definite "occupate" le persone con più di 15 anni che nella settimana a cui si riferisce l'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita, e "persone in cerca di occupazione" gli individui che sono contemporaneamente privi di un'occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono disponibili ad iniziare a lavorare entro le due settimane successive al contatto.

Gli avviamenti al lavoro - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

La fonte dei dati sugli avviamenti al lavoro è il Data warehouse (DWH) Regionale sulle Comunicazioni OnLine.

Si tratta di una banca dati strutturata a fini statistici, nella quale confluiscono le informazioni contenute nei modelli delle comunicazioni obbligatorie che tutti i datori di lavoro -pubblici e privati- sono tenuti ad inviare ai Servizi per l'Impiego competenti in caso di instaurazione di un rapporto di lavoro (nonché di proroga, trasformazione o cessazione).

Il DWH Regionale sulle Comunicazioni OnLine si alimenta con i dati provenienti dai CPI delle Province Toscane, ma anche con i dati provenienti dal Ministero, nel caso in cui siano attinenti a comunicazioni ricevute dal Ministero da parte di aziende che hanno scelto di accentrare in altre regioni.

La Cassa integrazione guadagni - Fonte: INPS

Si suddivide in cassa integrazione ordinaria e straordinaria. La gestione ordinaria è quella originata da difficoltà temporanee dell'impresa e caratterizzate dalla certezza della ripresa dell'attività produttiva. Beneficiarie sono le imprese industriali, le cooperative di produzione e lavoro, le cooperative agricole e zootecniche. I lavoratori beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. L'integrazione salariale prevista, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La gestione straordinaria è quella originata da situazioni aziendali strutturali e durevoli che determinano un'eccedenza di personale. Le cause integrabili sono: sospensione dell'attività dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale; crisi aziendale di particolare rilevanza sociale; procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata). Beneficiarie sono le imprese, comprese le cooperative di produzione e lavoro, che abbiano occupato mediamente più di quindici lavoratori nel semestre precedente la richiesta di CIGS. Le imprese non industriali con oltre 15 dipendenti solo in casi particolari possono accedere alla CIGS (ad esempio

commerciali con più di 200 dipendenti). Beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. La durata è variabile: periodo massimo di 12 mesi per crisi aziendale, prorogabile di altri 12 mesi; due anni per ristrutturazione o riconversione, in casi eccezionali prorogabile due volte per 12 mesi ciascuna; fino a 12 mesi per procedure concorsuali, prorogabile per altri 6 mesi. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui.

La gestione ordinaria per l'edilizia riguarda gli interventi relativi alle imprese dell'edilizia e lapidei (comprese le aziende artigiane), per intemperie stagionali e altre cause non imputabili al datore di lavoro. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale per le ore non prestate, nel limite delle 40 ore settimanali. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La cassa integrazione in deroga riguarda gli interventi che avvengono in deroga alle normative vigenti, con modalità annualmente concordate tra Ministero LPS e Regioni.

Flusso di lavoratori in mobilità - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

Si tratta di lavoratori licenziati per giusta causa e giustificato motivo, che sono iscritti nelle liste di mobilità nel periodo di riferimento, usufruendo di benefici di legge finalizzati alla

reintegrazione lavorativa. Le aziende di provenienza sono quelle ammesse alla CIGS, le imprese con oltre 15 dipendenti che effettuano almeno 5 licenziamenti. L'indennità è pari alla CIGS ed è modulata per età nella durata (fino a tre anni nel Centro Nord). I lavoratori licenziati da aziende al di sotto dei 15 dipendenti possono accedere all'iscrizione nelle liste di mobilità e usufruire degli incentivi per la riassunzione rivolti alle imprese, ma non godono dell'indennità prevista.

Pratiche di sospensione temporanea di lavoratori artigiani - Fonte: E.B.R.E.T.

Per contribuire alla tutela dei lavoratori artigiani l'Ente Bilaterale Regionale Toscano, costituito tra le Organizzazioni Regionali dell'Artigianato CNA - Confartigianato - C.A.S. Artigiani - e le Organizzazioni Regionali dei Sindacati dei lavoratori CGIL - CISL - UIL, interviene a favore dei dipendenti delle imprese iscritte, mediante integrazioni al reddito per sospensioni dell'attività dovute a difficoltà di breve durata legate al sistema economico e/o ai processi produttivi. L'accesso riguarda tutti i dipendenti per le prime 40 ore con il 50% della retribuzione; per le ore successive, i limiti sono i seguenti:

- per i dipendenti aventi diritto alla disoccupazione ordinaria: 20%;
- per i dipendenti che non hanno diritto alla disoccupazione ordinaria: 50%;
- per i dipendenti con professionalità elevate inquadrate in livelli non inferiori allo specializzato aventi diritto alla disoccupazione ordinaria: 40%.

BOX: Definizione e calcolo della disoccupazione

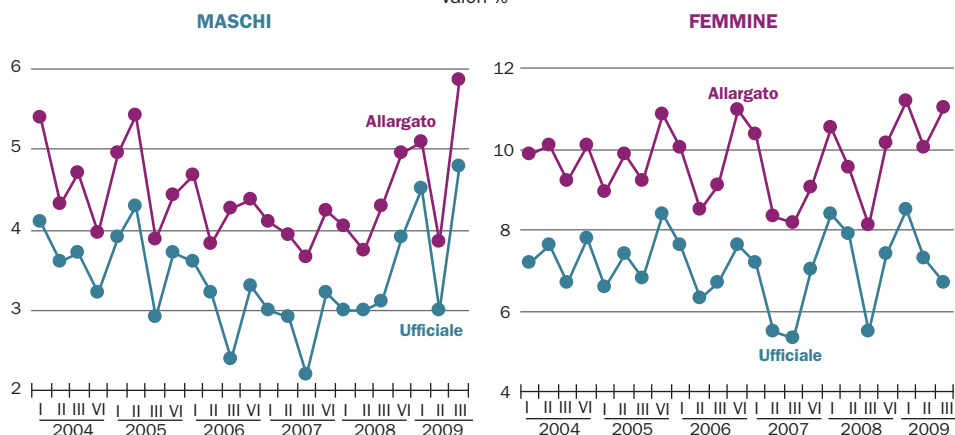
In base ai criteri stabiliti a livello internazionale dall'International Labour Office (ILO), gli istituti nazionali di statistica classificano le persone residenti come disoccupati in presenza dei seguenti requisiti: essere senza lavoro, essere alla ricerca di un impiego, essere immediatamente disponibile a lavorare (nell'arco delle due settimane successive), aver effettuato almeno un'azione di ricerca del lavoro durante il mese precedente la rilevazione. Per coloro che non risultano occupati (escluse le assenze temporanee per malattia, maternità, cassa integrazione guadagni ecc.) diventa particolarmente discriminante la rilevazione dell'intensità della ricerca del lavoro. Infatti, pur in presenza della disponibilità a lavorare, le persone che dichiarano di non aver compiuto azioni di ricerca del lavoro negli ultimi trenta giorni vengono classificate nella popolazione inattiva.

In realtà numerosi studi mostrano come le caratteristiche individuali, ma anche la probabilità di trovare lavoro nei tre mesi successivi di questo gruppo non siano così dissimili rispetto a chi, avendo cercato lavoro nel mese precedente, sono classificati come disoccupati.

Se guardiamo al caso toscano, al III trimestre 2009 le persone in cerca di un'occupazione sono risultate 94mila, in sensibile crescita rispetto all'anno precedente (+35%), così come è in crescita il dato relativo alle persone che invece hanno svolto una ricerca meno attiva: da 32mila a 45mila (+39%), composte per circa i $\frac{3}{4}$ da donne.

Se nel calcolo della disoccupazione includiamo anche questa componente della popolazione, il tasso di disoccupazione passerebbe dal 5,6% ufficiale all'8,1%, con differenze di genere particolarmente accentuate: rispettivamente un punto percentuale in più per i maschi (dal 4,8% a 5,9%) e oltre quattro punti percentuali in più per le donne (dal 6,7% all'11%).

TASSO DI DISOCCUPAZIONE UFFICIALE E ALLARGATO PER GENERE. TOSCANA. 2004 - III TRIMESTRE 2009
Valori %



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT - RCFL